

APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 10
NUMERO 2
MARZO 2023

CGIL
RAVENNA



**In piazza per una scuola
democratica e antifascista**

**Presidio: "Difendiamo
la sanità pubblica"**

**Amianto zero:
un risultato possibile**

La scuola è democratica e antifascista

La grande e partecipata manifestazione del 4 marzo scorso a Firenze rappresenta una forte risposta all'aggressione violenta e squadrista subita dagli studenti del Liceo Michelangiolo da parte di gruppi dell'estrema destra. Migliaia di persone hanno sfilato in corteo per le vie del capoluogo toscano per affermare il diritto a una scuola democratica e antifascista.

“Il governo Meloni non ha speso una



sola parola di ferma condanna su quanto avvenuto e in difesa dei principi costituzionali – sottolinea la Flc Cgil -. A ciò si aggiunge il grave attacco del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara nei confronti della dirigente scolastica del liceo da Vinci, Annalisa Savino, che con una comunicazione rivolta agli studenti, alle famiglie, al personale scolastico, ripropone il tema dell'antifascismo e dei principi fondanti la Costituzione, e la necessità di vigilare e prendere posizione di fronte ad un atto violento che colpisce la comunità educante e la democrazia”.

La Flc Cgil esprime preoccupazione per la grave presa di posizione del ministro assunta nei confronti di una rappresentante delle istituzioni: “Si tratta di un fatto di una gravità inedita, che limita la libertà di espressione e di insegnamento e colpisce la comunità educante nel suo insieme. Esprimiamo solidarietà e sostegno convinto alla dirigente e cogliamo

l'appello avanzato dalle Rsu delle scuole fiorentine di promuovere una grande manifestazione unitaria, antifascista in difesa della scuola e della Costituzione. Siamo scesi in piazza per riaffermare con nettezza la difesa dei valori costituzionali, per l'affermazione e la difesa di ogni principio democratico a partire dal

valore educativo della scuola, contro ogni forma di violenza fascista”.

“Non possiamo tacere di fronte a un ministro dell'Istruzione e del Merito che minimizza un atto violento mettendo in dubbio peraltro la legittimità del compito educativo della dirigente scolastica – commenta Sara Errani, segretaria generale della Flc Cgil Ravenna -. La violenza è un pericolo di per sé e va sempre stigmatizzata, tanto più se rievoca azioni pericolosamente in linea con derivate delle quali è necessario sempre tenere memoria a tutela della nostra democrazia. Continueremo a presidiare e a praticare in tutti i modi il rispetto dei valori democratici e dei principi costituzionali di libertà di pensiero, contro ogni forma di violenza”.



Giudice dà ragione alla Flc Ravenna sulla Carta Docente per i precari

La Flc Cgil accoglie con grande soddisfazione la sentenza del giudice del lavoro Dario Bernardi del tribunale di Ravenna, grazie alla quale si riconosce il diritto alla "Carta Docente" anche agli insegnanti precari. Anche loro hanno diritto al bonus di 500 euro annui. L'istanza promossa dalla Flc Cgil di Ravenna è stata dunque riconosciuta: "Ci siamo basati sul principio che a stessi doveri debbano corrispondere stessi diritti – commenta la segretaria generale della Flc Cgil di Ravenna, Sara Errani -. Grazie a questa sentenza

finalmente i precari non saranno esclusi dal bonus, che può essere utilizzato sia per l'acquisto di strumentazione didattica che per la formazione. Si rimedia così a una palese ingiustizia. A tutti gli effetti il personale precario svolge esattamente gli stessi incarichi del personale di ruolo, per cui non si vede il perché ci debbano essere delle differenze. Le nostre convinzioni sono state ulteriormente rafforzate dall'orientamento espresso dalla Corte di giustizia europea che ha escluso qualsiasi meccanismo di discriminazione

tra lavoratrici e lavoratori".

La decisione di presentare ricorso contro il ministero dell'Istruzione è maturata alcuni mesi fa: "Il ricorso interessa per ora oltre 150 docenti ed è stato depositato al Tribunale di Ravenna circa 20 giorni fa. Ora non è escluso che altri insegnanti chiedano il riconoscimento. La Flc Cgil ha da subito sostenuto la loro causa, facendosi anche carico delle spese legali per sostenere la rivendicazione. Ringraziamo gli avvocati Federica Moschini e Laura Martini per l'ottimo lavoro svolto".

Studenti pronti e informati per l'ingresso sul mercato del lavoro

La Cgil di Ravenna, insieme alle categorie Nidil e Flc, ha svolto nello scorso febbraio, tre incontri progettuali con gli studenti dell'IIS di Cervia (ex alberghiero). Il progetto, formalmente inserito nel Ptof della scuola, è stato realizzato il 21, 22 e 23 febbraio e ha coinvolto circa un centinaio di studenti frequentanti le cinque classi quinte dell'istituto. Si sono affrontate le importanti tematiche relative al mondo del lavoro, permettendo alle studentesse e agli studenti di acquisire consapevolezza su quali sono i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Durante le tre giornate formative, la Cgil ha avuto modo di constatare che la maggior parte dei discenti coinvolti aveva già avuto esperienze lavorative a tempo determinato per le stagioni estive senza, però, avere consapevolezza delle nozioni fondamentali relative alla

legittimità o meno del rapporto di lavoro. Simulazione di colloqui e stesura di un contratto individuale di lavoro - con piccoli tranelli appositamente creati dalla nostra organizzazione sindacale - hanno contribuito alla formazione dei ragazzi nell'ambito del progetto "Giovani e lavoro: orientamento al lavoro". L'iniziativa formativa e progettuale ha entusiasmato la gran parte degli studenti coinvolti perché, a seguito delle tre giornate, sono stati in grado di acquisire consapevolezza su istituti contrattuali fino a quel momento a loro sconosciuti. Solo per fare alcuni esempi: periodo di prova che va retribuito; godimento di un giorno di riposo settimanale; maggiorazione festiva o notturna. Riteniamo il progetto svolto di grande valore e di grande utilità per le ragazze e i ragazzi che, una volta di-

plomati, escono dagli istituti di scuola secondaria di secondo grado. Alcuni si avvicinano subito al mercato del lavoro, altri vi si appropceranno una volta terminati gli studi universitari. Di fronte alle prospettive e alle proposte professionali che riceveranno, hanno la necessità di sapere cosa è legittimo o no nel momento in cui andranno a lavorare. Le ragazze e i ragazzi coinvolti nel progetto formativo della Cgil di Ravenna, manifestando un interesse che non era scontato, ci confermano come i giovani sappiano essere attenti e responsabili nel cercare di gestire e programmare il loro futuro lavorativo e non solo. La Camera del Lavoro di Ravenna non può che essere soddisfatta della risposta di questi giovani e proseguire con progetti analoghi anche in altri istituti della provincia.

Bilancio previsionale del Comune “Il confronto non è concluso”

In merito al bilancio previsionale presentato dall'amministrazione del Comune di Ravenna, Cgil, Cisl, Uil sottolineano che il confronto tra le parti non è ancora concluso e che i sindacati si aspettano ulteriori impegni da parte di Palazzo Merlato. Il documento previsionale del Comune porta con sé un aumento dell'addizionale Irpef che andrà a pesare sulla quotidiana lotta di molti cittadini per fronteggiare il caro-vita: “La crescita della pressione fiscale è anche conseguenza delle scelte inique e sbagliate del Governo, in particolare nell'ultima Legge di bilancio – commentano i segretari territoriali di Cgil, Cisl, Uil, Marinella Melandri, Roberto Baroncelli e Carlo Sama -. Gli aumenti introdotti dall'amministrazione comunale prevedono l'applicazione delle aliquote massime per tutti i tributi locali nel tentativo di recuperare il gettito necessario a garantire elementi per noi prioritari, in termini quantitativi e qualitativi, come la prosecuzione dell'erogazione dei servizi, la spesa sociale, l'occupazione

e gli investimenti. Grazie al confronto con l'amministrazione comunale si è giunti all'introduzione di una fascia di esenzione per l'addizionale Irpef che consente di esonerare una parte consistente di popolazione, almeno 35mila contribuenti. Contestualmente il fondo di sostegno al reddito, previsto per chi ha un indice Isee particolarmente basso e già in precedenza in parte utilizzato per ristorare chi era soggetto al pagamento dell'addizionale Irpef, viene notevolmente incrementato. È comunque necessario l'impegno del Comune a verificarne congiuntamente l'adeguatezza rispetto alle domande di rimborso che perverranno. Con questo meccanismo (esenzione e restituzione) riteniamo parzialmente ripristinata quella progressività che avevamo ottenuto negli anni precedenti”. Cgil, Cisl, Uil chiedono anche impegni formali a garanzia che la pressione fiscale su lavoro dipendente e da pensione non aumenti ulteriormente nei prossimi anni, ma sia anzi oggetto di alleggerimento non appena le condizio-



ni lo consentiranno, e che il Comune si impegni a valutare e concordare ulteriori misure a favore dei redditi più bassi. “Il confronto sul bilancio non è ancora terminato – concludono i sindacati -. Sono ancora da definire con chiarezza alcuni aspetti, tra cui la salvaguardia della spesa sociale e della quantità e qualità dell'occupazione (il giusto adeguamento dei contratti nazionali non può essere percepito solo come un costo), la valorizzazione del personale dipendente e il riconoscimento di pari dignità per chi lavora in appalto nei servizi comunali, oltre che misure concrete e risultati tangibili di contrasto all'evasione fiscale che consentano di recuperare gettito”.

Manifestazione in piazza per la pace

La Cgil ha aderito, lo scorso 24 febbraio, alla manifestazione per chiedere il cessate il fuoco e l'avvio di negoziati di pace, ad un anno dall'invasione dell'Ucraina. L'iniziativa è stata organizzata da Casa delle donne, Udi e Donne in Nero, e raccoglie l'appello lanciato dalla coalizione Europe for Peace, per costruire un'Europa pacifica, con presidi e mobilitazioni in oltre 50 città italiane, oltre a quelle europee. L'iniziativa si è conclusa con una fiaccolata della pace.



Dichiarazione dei redditi 2023

Al Caaf Cgil sono aperte le prenotazioni per le dichiarazioni dei redditi 2023. Ai contribuenti, che nell'anno 2022 hanno presentato la dichiarazione dei redditi nei nostri uffici, sono già stata inviate email e lettere contenenti una proposta di appuntamento. Sarà comunque possibile modificare la data dell'appuntamento attraverso diversi canali: il link inviato qualche giorno prima dell'appuntamento tramite sms ed e-mail; il centralino provinciale chiamando il numero 0544 216302; scrivendo un'email a appuntamento@er.cgil.it indicando nome, cognome e numero di telefono; registrandosi tramite email o numero di cellulare nel portale www.cgilonline.it. Coloro che nel 2022 non hanno presentato la dichiarazione dei redditi con Teorema potranno richiedere un appuntamento telefonando al numero 0544 216302 o scrivendo una email ad appuntamento@er.cgil.it indicando nome, cognome e numero di telefono.

SERVIZI CONVENZIONATI
CGIL
CAAF
Emilia Romagna

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2023

TUTTI DA TEO!

216302

teorema
servizi fiscali e tributari
ravenna

RAVENNA E PROVINCIA

PER APPUNTAMENTO
0544.21.63.02

Lavoratori in part time ciclico verticale: Inps dia certezza su bonus 550 euro

La Cgil denuncia "l'immobilismo dell'Inps rispetto alla mancata esigibilità per i lavoratori in part time ciclico verticale del diritto a vedersi riconosciuto il bonus di 550 euro previsto dal decreto 144/2022". "Il respingimento

di 49.600 domande presentate a fronte delle 64.800 prodotte è un dato - dice il coordinatore nazionale Mercato del lavoro della Cgil, Corrado Ezio Barachetti - che rende evidente come qualcosa nel sistema di valutazione dei requisiti non

ha funzionato. Non ci interessa conoscere le ragioni tecniche, occorre fornire subito risposte chiare e soddisfacenti a questi lavoratori che, per i servizi prestati nell'anno 2021, devono vedersi riconosciute con urgenza le loro spettanze".



Difendiamo la sanità pubblica dai tagli

La sanità è in emergenza. “Se non si deciderà di alzare la percentuale di Pil destinata al settore – commenta Claudio Laghi -, saranno a rischio i servizi sanitari garantiti. Al settore servono investimenti, non tagli. Le situazioni per le quali c’è maggiore preoccupazione sono quelle delle aree emergenziali e del Pronto soccorso. Temiamo che possano verificarsi pesanti ricadute per il territorio e per i cittadini ed è per questo che abbiamo dato vita a una mobilitazione regionale”.

Nelle giornate del 3 e 7 marzo, Fp Cgil, Cisl Fp e UilFpl hanno dato vita a due distinti presidi, scanditi dall’imperativo “Difendiamo la sanità pubblica”. Il primo si è svolto davanti al nosocomio di Lugo, mentre il 7 marzo, la protesta si è spostata davanti alla sede dell’Ausl Romagna in via De Gasperi a Ravenna.

All’origine dei presidi, che hanno coinvolto le lavoratrici e i lavoratori del Servizio sanitario regionale e nello specifico i dipendenti di Ausl Roma-



gna, c’è la volontà di difendere la sanità pubblica.

“Le donne e gli uomini che lavorano nel sistema sanitario regionale – dicono le sigle sindacali – sono il motore che garantisce il diritto alla salute che è di tutte e di tutti. Non permetteremo a nessuno di fare cassa sulla pelle delle persone. Diciamo no alla riduzione del turn over e alla riduzione degli organici. Se la Regione non darà risposte

concrete sarà mobilitazione regionale.

In un contesto di grande complessità e dopo una pandemia, che ancora oggi fa sentire i suoi effetti negativi, la Regione sta procedendo a una riduzione drastica degli organici in tutte le aziende sanitarie. Tra le varie problematiche c’è la riduzione del turn over che è messa in pratica in maniera sistematica dalle singole aziende sanitarie per produrre risparmi di bilancio che, inevitabilmente, si traducono in un calo della quantità e qualità dei servizi erogati”.

Altre problematiche riguardano i tempi di attesa, troppo lunghi, nei Pronto Soccorsi della regione che fanno il paio con le giornate di ferie maturate e non godute, che in alcuni casi raggiungono numeri a tre cifre. I sindacati denunciano anche lunghi tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali e specialistiche. “Il personale – concludono le organizzazioni di categoria - ha accumulato tantissime ore di straordinario, ora impossibili da smaltire, recuperare e da pagare. Così non va, vogliamo salvaguardare i beni pubblici, il diritto alla salute e la qualità di vita delle persone che lavorano nel nostro sistema sanitario”.



Il ricordo e l'attualità della tragedia della Mecnavi

La tragedia della Mecnavi non può essere dimenticata. A 36 anni dal più grave incidente italiano sul lavoro dal Dopoguerra ad oggi, la città si è fermata per ricordare le vittime della nave gasiera Elisabetta Montanari. Nella mattinata del 13 marzo ai piedi dello scalone del municipio, in piazza del Popolo, si è svolta l'annuale commemorazione dei caduti della Mecnavi, con la deposizione di una corona. Sono intervenuti Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, Gessica Allegni, sindaca di Bertinoro, comune natale di alcune vittime della Mecnavi, e Marinella Melandri, segretaria generale della Cgil di Ravenna.

“Oggi è una giornata di memoria, di cordoglio e di commozione – ha detto Marinella Melandri - ma è anche il momento nel quale rinnoviamo il patto morale di una comunità che si impegna a contrastare tutti i fenomeni che sviliscono la dignità della persona nel lavoro e come cittadino. È una responsabilità collettiva che impegna ognuno di noi per il ruolo che ricopre e che si raffor-

za di anno in anno. Secondo l'Inail nel 2022 in Italia sono stati denunciati quasi 698.000 infortuni, una media di 1.911 al giorno, sono dati in aumento sia rispetto agli anni della pandemia (+25%), sia rispetto al 2019 (+8.7%). È la tragica conferma dell'emergenza che Cgil, Cisl e Uil hanno rilanciato con forza a partire dal maggio 2021 con una vertenza nazionale tuttora aperta. Non sono bastati 36 anni per consegnare al passato le condizioni di lavoro a cui erano costretti gli operai della Mecnavi, anzi alle forme di sfruttamento del lavoro tradizionali,



come lavoro sommerso e caporalato se ne aggiungono altre che utilizzano le nuove tecnologie per rendere più disumanizzanti le prestazioni lavorative. I dati di infortuni e malattie professionali mostrano una significativa sovrapposizione fra i settori di maggiore pericolosità e quelli più esposti a fenomeni di irregolarità”. Il ciclo di iniziative legate alle commemorazioni delle vittime della Mecnavi si concluderà venerdì 24 marzo, dalle 8,30 alle 13, all'hotel Cube di Ravenna col seminario formativo, “Organizzazione della sicurezza e ruolo del preposto. Il contributo delle e dei Rls” (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), organizzato dal Sirs, Servizio di documentazione e informazione per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di Ravenna. Per partecipare al seminario, i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e di sito potranno usare le ore di permesso a disposizione per la loro attività.

Per informazioni:
salutesicurezza@ravenna@gmail.com.

Verità e giustizia sulla tragedia di Cutro

Un presidio per fare luce sulla tragedia avvenuta a Cutro dove sono morti decine di migranti. Lo scorso 10 marzo in piazza del Popolo a Ravenna, si è tenuta l'iniziativa “Chiediamo Verità e Giustizia” organizzata da Anpi, Arci, Associazione Mazziniana, Cgil, Coordinamento per la Democrazia Costituzionale E. R. e della provincia di Ravenna, Libera Ravenna, Libertà e Giustizia circolo di Ravenna. Gli orga-

nizzatori sono stati ricevuti in Prefettura per consegnare un messaggio da inviare alla presidenza del Consiglio. “Chiediamo verità e giustizia per le vite perdute nel nostro mare - hanno



detto gli organizzatori -. Una tragedia infinita che pone il nostro paese, e l'Europa, fuori dalla universalità dei diritti umani. Nel mare a 100 metri dalla costa di Cutro sono morti uomini, donne, bambini e bambine, vite che potevano essere salvate. Chiediamo alla magistratura verità e giustizia per questi esseri umani, persone come noi, e per tutte le persone torturate in Libia o annegate nel Mediterraneo”.

Assemblea pubblica sul rischio amianto: mappature, bonifiche e salute

I rischi collegati alla presenza dell'amianto e le corrette procedure di smaltimento del materiale pericoloso sono stati tra gli argomenti affrontati sabato 4 marzo nel corso dell'assemblea pubblica "Amianto zero: un risultato possibile. Mappature, bonifiche, salute" organizzato dalla Cgil di Ravenna, dall'AFeVa (associazione familiari e vittime amianto Emilia Romagna) dal comitato "Salviamo le api, salviamo noi" e con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Alfonsine.

L'incontro si è svolto al cinema Gulliver, in piazza della Resistenza ad Alfonsine, ed è stato coordinato da Andrea Caselli, AfeVa Emilia Romagna. Nella fase iniziale dei lavori sono intervenuti Raffaele Vicidomini, della Cgil di Ravenna, Fulvio Arniani, del comitato "Salviamo le api, salviamo noi", ed Eleonora Proni, presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

I lavori sono poi proceduti con gli interventi di: Emanuele Cavallaro, sindaco di Rubiera, Gianpiero Mancini, responsabile dell'U.O. Spsal Romagna, Fabrizio Magnarello, Ufficio di

Igiene Pubblica, Alice Dosi, responsabile Servizio Ambiente e protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, e Riccardo Graziani, sindaco di Alfonsine.

L'assemblea pubblica ha analizzato il fatto che il rischio, dovuto all'utilizzo massiccio dell'amianto fino al 1994 nell'edilizia civile e industriale, rappresenta un problema di salute pubblica ancora oggi, a causa del progressivo degrado dei manufatti contenenti amianto.

Nel corso dell'incontro alfonsinese i relatori hanno fornito utili informazioni ai cittadini sulle corrette procedure di segnalazione della sospetta presenza di manufatti di cemento amianto al Comune e all'Ausl.



“Senza creare allarmismi - dicono gli organizzatori - è necessario avviare rapidamente programmi di mappatura dei fabbricati contenenti amianto per incentivare le bonifiche. Eventi come grandinate, terremoti, incendi possono disperdere nell'ambiente l'amianto”.

Per minimizzare i rischi collegati all'a-



mianto è stata avanzata la proposta, al Comune di Alfonsine e a tutti i comuni dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, di intraprendere un'attività di mappatura dell'amianto esistente governata dalle istituzioni. La mappatura consente di raggiungere obiettivi di equità, togliendo discrezionalità e fornendo alle amministrazioni strumenti per evitare gli abbandoni abusivi e mettere la protezione civile nelle condizioni ottimali per intervenire conoscendo il rischio amianto specifico nelle zone di intervento.

Rinnovo del contratto manca da 8 anni In arrivo anche una class action

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs denunciano il pericoloso stallo nella trattativa per il rinnovo del contratto della vigilanza privata. “Se la situazione non si sbloccherà – dicono i tre sindacati di categoria – andremo incontro a un disastro sociale per tantissime famiglie anche in provincia di Ravenna. Le lavoratrici e i lavoratori del settore percepiscono stipendi del tutto inadeguati, impoveriti dal vergognoso mancato rinnovo a fronte di un’inflazione sempre più alta. Servono interventi urgenti atti alla stabilizzazione del settore e a ridare tranquillità e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori”.

Il settore della vigilanza privata e dei servizi fiduciari ha costituito un pilastro importante per la tutela della sicurezza privata e pubblica. Alla sua funzione ori-

ginaria rivolta ai beni privati, nel corso del tempo si è aggiunta tutta una serie di attività sussidiarie all’operato della pubblica autorità per la sicurezza dei cittadini specialmente durante le fasi più dure del Covid.

A tale importante ruolo non corrisponde, purtroppo, il necessario riconoscimento per la professionalità e l’impegno profuso dagli addetti, il cui contratto collettivo nazionale di lavoro è scaduto da 8 anni. La lunghissima ed estenuante trattativa è sospesa a causa di esito negativo nell’incontro del 10 gennaio scorso, nel quale le associazioni datoriali non hanno saputo dare, per l’ennesima volta nel corso di questi anni, una proposta dignitosa sul piano salariale. La situazione del comparto è stata sottoposta lo scorso 22 febbraio al ministe-

ro del Lavoro chiedendo un intervento per una ripresa risolutiva della trattativa. I sindacati sono in attesa di una rapida risposta nella consapevolezza che ogni giorno che passa rappresenta una difficoltà in più per i lavoratori e le loro famiglie. Inoltre, a livello territoriale, si sta procedendo ad ulteriori iniziative e mobilitazioni, oltre quelle già messe in atto nei mesi precedenti, tra cui il ricorso ad un’azione collettiva, class action, volta ad inibire l’applicazione degli articoli contrattuali riferita alle retribuzioni tabellari della sezione servizi fiduciari, perché non più conformi all’art. 36 della Costituzione, in riferimento a una retribuzione giusta e sufficiente a garantire un’esistenza libera e dignitosa, principio peraltro affermato da diverse sentenze di Tribunali e Corti d’Appello.

Presidio unitario a Ravenna davanti al tribunale

Di fronte a mesi di immobilismo da parte dei dipartimenti, le organizzazioni sindacali confederali hanno dato luogo a un sit-in davanti al tribunale di Ravenna, in concomitanza con il presidio organizzato da colleghe e colleghi nella capitale, a piazza Cairoli, sede del Ministero.

Diverse le contestazioni che hanno spinto le rappresentanze alla protesta: la mancata applicazione del nuovo contratto collettivo, con lo sblocco delle carriere; la grave carenza di organico e il mancato ampliamento delle dotazioni di tutti i dipartimenti; la disapplicazione dei contratti inte-



grativi sottoscritti, con conseguente perdita economica per le lavoratrici e i lavoratori; il mancato scorrimento

delle graduatorie per i funzionari NEP. Queste sono solo alcune delle rivendicazioni che hanno dato luogo al percorso di mobilitazione intrapreso ormai nel settembre scorso. Il personale della Giustizia è stanco di essere considerato quale fanalino di coda delle amministrazioni pubbliche dello Stato. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil-Pa chiedono ai vertici del Ministero di affrontare celermente le molteplici questioni aperte e di avviare con altrettanta rapidità un confronto con le organizzazioni sindacali rappresentative. La mobilitazione andrà avanti fino a quando non arriveranno risposte.

Tante iniziative sul territorio della Cgil e dello Spi Cgil in occasione del 8 marzo, Giornata internazionale della donna

In occasione del 8 marzo, Giornata internazionale della donna, la Cgil e lo Spi Cgil hanno organizzato sul territorio ravennate diverse iniziative. Il 7 marzo ad Alfonsine, al cinema Gulliver in piazza della Resistenza, si è svolta l'iniziativa pubblica "Passi di libertà in parole e musica", con la musica di Alessandro & Elisa e con le parole della storica Laura Orlandini. L'incasso della serata è stato devoluto all'associazione Demetra, donne in aiuto di Lugo. Nella giornata del 8 marzo sono stati organizzati diversi banchetti per la distribuzione della mimosa. A Ravenna si è tenuto in piazza XX Settembre e analoghe iniziative, sempre nella mattinata, si sono tenute in piazza del Popolo a Faenza e in due distinti punti a Cervia, davanti alla Camera del lavoro e in viale Roma, all'angolo con via Sacchetti. Il ricavato dalla vendita delle mimose sarà devoluto all'associazione "Mezza luna Kurdistan Italia" per il progetto



"Sostegno alla popolazione colpita dal terremoto". A Russi si sono avute l'inaugurazione e la posa della piastrella di Linea Rosa alla Camera del lavoro di Russi in Corso Farini, 72. Sono intervenute Valentina Palli, sindaca del Comune di Russi, Maura Masotti, segretaria generale provinciale dello Spi Cgil, e Alessandra Bagnara, presidente di Linea Rosa. Sempre l'8 marzo, in viale Manzoni a Lido Adriano, al centro sociale "Il desiderio" è stata organizzata, in



collaborazione con lo Spi Cgil, una cena con musica e ballo. A Villanova di Bagnacavallo, il 10 marzo al circolo Arci Casablanca in via Chiesa, si è svolta la Festa popolare per le donne, il lavoro,

la pace con il patrocinio del Comune di Bagnacavallo. Una parte del ricavato della serata è destinato alle popolazioni siriana e turca colpite dal terremoto.



Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil in tempo reale sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Marcella D'Angelo
Maura Masotti
Saverio Monno
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Sara Errani
Marinella Melandri
Claudio Laghi
Raffaele Vicidomini
Carmine Torino
Maria Antonietta Cirillo

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti sono consultabili sul sito www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla Cgil visita la pagina Facebook [cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)